

ESSENZE LETTERARIE

Se un libro è bello si capisce dal profumo

Nel romanzo di Icardi la protagonista è un'adolescente che legge con l'olfatto. L'odore della carta è diventato pure un deodorante

LUCIA ESPOSITO

■ «L'odore subito ti dice senza sbagli quel che ci serve di sapere. Non ci sono parole, né notizie più precise di quel che riceve il naso». Nel racconto *Un nome, un naso* Italo Calvino parla di un uomo che durante un ballo in maschera viene stordito e inebriato dal profumo di una donna misteriosa. E si illude di poter recuperare quell'essenza, e quindi ritrovare la dama, annusando decine di flaconi nelle migliori profumerie di Parigi. Ma nessuna boccettina riproduce perfettamente la fragranza di quella signora che ha lasciato nella sua memoria olfattiva tracce di sé. La lettura è un'esperienza simile all'ubriacatura amorosa perché travolge tutti i sensi. Si legge con gli occhi, le parole diventano nutrimento gustoso e spesso risuonano nell'aria come musica. C'è chi di nascosto accarezza le pagine per sentirne la consistenza come se, toccandole, le storie narrate potessero materializzarsi e c'è chi affonda il naso tra le pagine per coglierne il profumo. **Desy Icardi** ha appena pubblicato *L'annusatrice di libri* (Fazi editore, pagg. 407) in cui racconta la storia di Adelina, una ragazzina di quattordici anni che non riesce a leggere. Le lettere le fanno paura. Se le osserva una ad una sul foglio le sembrano creature inermi, proprio come i numeri che «se ne stanno zitti e immobili», però poi quando prova a unirle in parole, frasi, paragrafi, quelle stesse lettere sembrano impazzite. Le danzano sotto gli occhi, scappano da ogni parte e Adelina non riesce ad afferrarle. Così diventa lo zimbello di tutta la classe. Il reverendo Kelly, il suo inflessibile insegnante, le affianca Luisella, una brillante studentessa nella speranza che possa aiutarla nella lettura e nella comprensione dei testi. Adelina migliora. Ma il merito non è della

secchiona, bensì di una scoperta che le cambierà la vita: la sua incredibile capacità di leggere con l'olfatto.

LE NOTTI BIANCHE

Il profumo delle pagine dà voce alle storie narrate con infinita chiarezza. Sfolgiando *Le notti bianche* sente una fragranza salmastra e poi un effluvio tiepido. Adelina non ha letto con gli occhi neanche una riga del romanzo di Dostoevskij eppure l'odore delle pagine le restituisce la solitudine del sognatore e quel desiderio struggente di emozioni forti e nuove. La ragazzina vive nella Torino fine anni Cinquanta

con la zia Amalia, una vedova tanto ricca quanto turchia. Il romanzo è un intrigo divertente dove la storia di Adelina si intreccia con il passato della zia e ad un certo punto lo straordinario olfatto della giovane diventa una minaccia perché il padre della sua amica Luisella, un affascinante notaio implicato in traffici non sempre chiari, tenta di servirsi di lei per decifrare il celebre manoscritto Voynich, "il codice più misterioso al mondo", scritto in una lingua incomprensibile e mai decifrato.

Ma al di là della trama avvincente, chi ama i libri non può che essere travolto dalla scia di profumi che Adelina sente ogni volta che annusa un testo. Seguendo le sue avventure, nel lettore si riaccendono ricordi di essenze lontane, chiuse tra le pagine dei propri libri. Molti di noi hanno impresso l'odore di colla del sussidiario delle elementari o il profumo fresco dei libri di fiabe, l'effluvio di naftalina

che emanavano i volumetti ingialliti e con le copertine foderate delle nostre nonne o infine la fragranza pungente

e polverosa delle biblioteche. Il chimico inglese Andy Brunning ha spiegato

scientificamente perché l'odore dei libri è così particolare e ha fatto una distinzione tra i testi di recente pubblicazione e quelli antichi. Il profumo dei primi è da attribuire alla carta, agli inchiostri e agli adesivi, necessari per una corretta rilegatura. I testi più vecchi, invece, diffondono quella tipica fragranza di vaniglia grazie al proces-

so di decomposizione della legnina di cui è composta la carta, soprattutto quella che si usava in passato.

GLI EBOOK

Gli appassionati di quest'odore devono tenersi ben stretti i testi ingialliti giacché i libri di recente pubblicazione non sprigioneranno mai quelle note vanigliate in quanto sfruttano una carta di qualità migliore. Per non dire dei libri digitali che anestetizzano l'olfatto. L'esperienza della lettura su schermo non ha nulla a che fare con quella totalizzante di avere in mano un libro di carta, sfogliarlo e, ad ogni pagina, essere inondati da fragranze sempre nuove.

Il mercato ha già annusato il bisogno che si creerà nei prossimi anni e si sta attrezzando producendo essenze ispirate ai libri. Per chi, per esempio, non dimentica l'amore tumultuoso raccontato da Emily Bronte ne *Le*



cime tempestose il sito *Immortalperfumes.com* offre la fragranza del protagonista maschile, Heathcliff, con note di patchouli, mirra, cedro, zafferano e cioccolato. Chi vuole può ritrovare lo spirito ribelle di lei, Catherine, nel muschio bianco, ambra, edera inglese e frangipane. Christoper Brosius ha creato una linea di profumi che riproduce l'essenza dei volumi antichi, fragranze che si spruzzano in casa e regalano la sensazione di vivere in una biblioteca. Per l'olezzo di libri nuovi c'è "Paper Passion" la linea creata Karl Lagerfeld, lo stilista recentemente scomparso che possedeva una biblioteca di oltre 300mila volumi. Idee geniali e forse anche redditizie. Ma spruzzarci addosso il profumo di un libro non sostituirà mai il piacere di entrare in una libreria, prendere un testo e, al riparo da sguardi curiosi, affondarci dentro il naso per respirarne l'essenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico Zandomeneghi, «Il buon libro», 1897. A fianco la copertina del romanzo di Desy Icardi «L'annasatrice di libri» edito da Fazi